

Comunicato Stampa sulla sentenza del TAR

Il Gruppo senza Sede di Trino, che collabora con la Fondazione Promozione Sociale, rende nota l'importante ordinanza del TAR del Piemonte, favorevole al ricorso presentato dalla Fondazione torinese e dalle Associazioni che operano sul territorio piemontese, per la tutela dei non autosufficienti. Con l'ordinanza depositata il 27 marzo scorso, il Tribunale sospende l'efficacia della nota della Regione Piemonte n. 9113/DB1900 del 14 dicembre 2012 ed ordina alla stessa di apprestare idonee misure organizzative al fine di soddisfare le esigenze connesse alla problematica delle graduatorie per la presa in carico degli anziani, come imposto dalla normativa nazionale sui LEA, ai sensi dell'ordinanza cautelare n. 609/2012 di detto TAR. La Regione Piemonte aveva disposto la permanenza in vigore di una normativa (la d.G.R. n. 42-8390 del 10 marzo 2008) che già prevedeva le liste di attesa, poi confermate a seguito dell'approvazione del nuovo modello gestionale integrato di cui all'impugnata d.G.R. n. 45-4248 del 30 luglio 2012, eludendo la decisione cautelare del TAR, riproponendo la medesima illegittimità per violazione dei Livelli essenziali di assistenza (LEA). Anche il Difensore Civico, che, in seguito ad un esposto da parte della Fondazione, aveva già sollecitato l'attenzione dell'Amministrazione regionale circa il rispetto delle norme sui LEA con una nota del 21 agosto 2012 ed una del 23 novembre 2012, inevase, è nuovamente intervenuto il 28 marzo scorso, per ribadire al Presidente Cota ed agli organismi regionali competenti, l'esigenza di attivarsi nel rispetto del principio di "continuità assistenziale", predisponendo modelli organizzativi consequenziali, a partire dalla Valutazione Geriatrica della non autosufficienza, per arrivare alla presa in carico in termini certi, da parte delle Aziende sanitarie e degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, con l'avviamento di percorsi di assistenza sanitaria e sociale non interrotti da dimissioni da strutture ospedaliere, riabilitative o socio-sanitarie. Il Difensore Civico, chiede alla Regione idonee misure perché venga garantita un'adeguata assistenza anche nell'espletamento degli adempimenti burocratici e nell'accesso alle informazioni riguardanti i servizi previsti (compilazione ISEE, informazione in merito alla disponibilità, ai tempi di attesa, alle spese a carico del ricoverato, ecc.), rammenta inoltre l'opportunità di creare strutture integrate fra le diverse Aziende sanitarie sul territorio piemontese, per realizzare positive interconnessioni fra i diversi servizi socio-sanitari, per far fronte ai bisogni dei cittadini anziani non autosufficienti e per implementare i canali informativi tra le diverse Asl. Affinché i cittadini interessati ottengano dall'Amministrazione regionale "quanto gli spetta di diritto", rivolge al Presidente Cota ed ai suoi collaboratori le seguenti parole: *"Ribadiamo che l'intervento del Difensore civico è determinato dal dovere istituzionale di poter orientare e indirizzare opportunamente i numerosi cittadini che ogni giorno si rivolgono a noi con riguardo a tali problematiche relative alle così dette "liste d'attesa", che esigono risposte concrete che L'Amministrazione ha il dovere di fornire, in ossequio al principio di trasparenza e nell'interesse della stessa, con riguardo ai principi di legalità, efficienza ed equità"*.

Trino, 5 aprile 2013

Associazione culturale Gruppo senza Sede